



Decreto Dirigenziale n. 39 del 02/03/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle
Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

***DGR 407/2012 - AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING A SVILUPPO
CAMPANIA SPA, A VALERE SULLE RISORSE DELL'OBIETTIVO 2.1 DEL POR
FESR 2007/2013, DEL " PIANO DI AZIONE PER LA RICERCA E LO SVILUPPO,
L'INNOVAZIONE E L'ICT "***

IL DIRIGENTE

DGR 407/2012 – Affidamento *in house providing* a Sviluppo Campania SpA, a valere sulle risorse dell'obiettivo 2.1 del POR FESR 2007/2013, del "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT"

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007–2013;
- Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURCspeciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007–2013;
- che il P.O. FESR 2007–2013 ha tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l'obiettivo specifico *2.a – Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi*, ed i relativi obiettivi operativi:
 - 2.1 – Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica*
 - 2.2 – Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S;*
- che con DGR n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le “Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007–2013”;
- che la Giunta Regionale con DGR n° 180 del 29/04/2011 ha approvato il “Piano di Azione per la Ricerca, lo Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT”;
- che con successiva DGR n° 182 del 29/04/2011 si è provveduto all’ “Attuazione del Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT. Interventi in materia di Ricerca Sviluppo ed Innovazione a valere sui fondi POR FESR ed FSE 2007/2013”;

PREMESSO altresì

- che il PON “Ricerca e competitività “ 2007 – 2013 per le Regioni della convergenza previsto dal QSN adottato con decisione CE (2007) 6882 della Commissione Europea del 21/12/2007 (CCI: 20071T61PO006), è cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo di Rotazione (FDR) per l’attuazione delle Politiche Comunitarie ex art. 5 della legge 16 aprile 1987 n. 183 e successive modificazioni;
- che con il Protocollo d’Intesa, siglato in data 25 giugno 2009, tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e i Presidenti delle Regioni della Convergenza, si da attuazione al PON R & C;
- che con DGR n. 407 6 agosto 2012 pubblicata sul BURC *n. 72 del 19 Novembre 2012* si è stabilito:
 1. di approvare lo schema di Accordo di Programma “*Distretti ad alta tecnologia e laboratori pubblico privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania*”
 2. di concorrere al finanziamento della Linea di intervento relativa ai nuovi DAT e LPP di cui all’art. 7 dello schema di Accordo di Programma con una dotazione finanziaria massima pari

ad euro 70.000.000,00 a valere sui fondi FESR 2007 – 2013, obiettivo specifico 2.a – *Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi*, obiettivo operativo: 2.2 – Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R & S;

2. di approvare la programmazione dell'obiettivo 2.1 del POR FESR 2007 – 2013 per un importo complessivo massimo di euro 150.000.000,00 attraverso l'approvazione degli interventi descritti nelle schede allegate (allegati II e III);

RILEVATO

- che fra le schede allegate, descrittive degli interventi da realizzarsi a valere sull'obiettivo operativo 2.1, vi sono quelle relative ai seguenti interventi:

COORDINAMENTO DEI DISTRETTI E AZIONI DI SISTEMA – Risorse € 5.000.000,00 *Destinatari*

Consortili di riferimento degli aggregati beneficiari; Imprese, Centri di Ricerca ed EPR vincitori del Bando per Distretti e Laboratori Pubblico Privati del MIUR e/o strutture regionali

Modalità di intervento

Accordo di Programma Quadro MIUR–Regione e/o procedure di affidamento in house

PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA– Risorse € 2.500.000,00

Destinatari

Consortili di riferimento degli aggregati beneficiari e/o strutture regionali

Modalità di intervento

Accordo di Programma Quadro MIUR–Regione e/o procedure di affidamento in house.

SISTEMA PER IL MONITORAGGIO E LA PROGRAMMAZIONE– Risorse € 2.500.000,00

Destinatari

Consortili di riferimento degli aggregati beneficiari e/o strutture regionali

Modalità di intervento

Accordo di Programma Quadro MIUR–Regione e/o procedure di affidamento in house.

CONSIDERATO

- che, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 15/2013, le Società *in house* in materia di R&S sono confluite nell'unica società Sviluppo Campania SpA;
- che ai fini dell'attuazione dei sopra descritti interventi si è reso necessario avviare la disponibilità realizzativa di Sviluppo Campania SpA;
- che a tal fine in data 4/12/2014 presso gli Uffici della Direzione Generale della Ricerca si è svolto un incontro interlocutorio fra il ROO degli OO.OO. 2.1 e 2.2, funzionari dei team di OO.OO., il Direttore Divisione Imprese e Innovazione di Sviluppo Campania e suoi funzionari, del che si è redatto apposito verbale (pec prot. n.874960 del 23/12/2014);
- che al termine di tale incontro si è concordato di dare mandato a Sviluppo Campania SpA, quale unica Società *in house* in materia di R&S, di predisporre un Piano di lavoro nel quale siano dettagliati:

- x la tempistica e il cronoprogramma degli interventi
- x la valorizzazione economica delle azioni e budget dettagliato
- x la definizione del sistema di gestione degli interventi
- x le modalità organizzative, con specifica delle competenze professionali coinvolte e delle

relative procedure di attivazione.

- che in data 28/1/2015 con nota prot. 191 acquisita agli atti con prot. n. 60349 del 29/01/2015 Sviluppo Campania SpA ha inoltrato il "Piano di azione(...)" richiesto per i seguenti importi:

x **COORDINAMENTO DEI DISTRETTI E AZIONI DI SISTEMA - Risorse € 5.000.000,00 - budget previsto € 4.303.236,00 oltre IVA**

x **PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA- Risorse € 2.500.000,00 - budget previsto € 2.151.030,00 oltre IVA**

x **SISTEMA PER IL MONITORAGGIO E LA PROGRAMMAZIONE- Risorse € 2.500.000,00 - budget previsto € 1.753.500,00 oltre IVA;**

- che, a seguito di verifica del Piano, si è ritenuto opportuno proporre alla Società una riduzione delle voci di costo relative al personale, sia interno che esterno;

- che in recepimento di tale rilievo, con nota prot. 337 del 23/02/2015 acquisita agli atti con prot. n. 127837 del 24/02/2015, Sviluppo Campania SpA ha trasmesso il definitivo "Piano di azione(...)" per i seguenti importi rimodulati:

x **COORDINAMENTO DEI DISTRETTI E AZIONI DI SISTEMA - Risorse € 5.000.000,00 - budget previsto € 3.356.241,00 oltre IVA**

x **PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA- Risorse € 2.500.000,00 - budget previsto € 1.986.915,00 oltre IVA**

x **SISTEMA PER IL MONITORAGGIO E LA PROGRAMMAZIONE- Risorse € 2.500.000,00 - budget previsto € 924.979,80 oltre IVA;**

per un importo complessivo di € 6.268.135,80 oltre IVA (seimilioni duecentosessantottomila centotrentacinque/00 euro);

RILEVATO

- che con decreto dirigenziale n.289 del 29.11.2012 e successive modifiche ed integrazioni è stato ammesso a finanziamento il progetto "Piano per il potenziamento del Sistema Regionale della Ricerca" per la realizzazione dell'Agenzia regionale dell'Innovazione in favore di Campania Innovazione S.p.A., Società in house in stato di liquidazione ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 15/2013;
- che fra le attività affidate con predetto atto e ss.mm.ii. vi sono le attività di "MONITORAGGIO E VALORIZZAZIONE DEI DISTRETTI TECNOLOGICI (WP1)" oltre che di "PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA (WP4)";
- che con nota prot. 20171 del 14/01/2015 il ROO ha fatto richiesta a Campania Innovazione S.p.A. di fornire puntuale descrizione dello stato dell'arte circa le attività affidate, anche al fine di escludere ogni qualsivoglia sovrapposizione fra quanto ancora in corso di realizzazione da parte di Campania Innovazione S.p.A. E quanto in fase di affidamento a Sviluppo Campania SpA in attuazione della DGR 407/2012;

VISTA la nota pec prot. 142066 del 2/3/2015 di Campania Innovazione S.p.A. che dichiara concluse le attività oggetto di affidamento con decreto dirigenziale n.289 del 29.11.2012 e successive modifiche ed integrazioni per la realizzazione dell'Agenzia regionale dell'Innovazione, mantenendo in essere esclusivamente le attività relative agli adempimenti amministrativi;

RITENUTO

- di procedere all'affidamento *in house providing* a Sviluppo Campania SpA, a valere sulle risorse dell'obiettivo 2.1 del POR FESR 2007/2013 ed in attuazione della DGR 407/2012, delle attività previste dalle schede allegate alla citata DGR secondo il dettaglio proposto nel "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT" presentato dalla Società con nota prot. 337 del 23/02/2015 acquisita agli atti con prot. n. 127837 del 24/02/2015 e che si allega al presente atto a formarne parte integrante (Allegato 1), per un importo complessivo di **€ 6.268.135,80 oltre IVA (seimilioni duecentosessantottomila centotrentacinque/00 euro;**
- che relativamente alle fasi attuative, esse si svolgeranno, esse si svolgeranno entro i termini di chiusura del POR FESR 2007/2013, secondo la Convenzione che si allega (Allegato 2), redatta sullo schema di analoghe Convenzioni già sottoscritte dall'O.O. e in esecuzione di quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, come modificato con decreto dirigenziale n.158 del 10.05.13 dell'A.G.C. 09;

VISTI:

- il POR FESR 2007–2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. AG.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007–2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.1 il Dott. Giuseppe Russo;
- la DGR n. 47 del 09/02/2015 *"APPROVAZIONE DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2015–2017 DELLA REGIONE CAMPANIA. APPROVAZIONE BILANCIO GESTIONALE PER GLI ANNI 2015, 2016 E 2017. MODIFICA DGRC N. 367 DELL'8.8.2014"*

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di affidare *in house providing* a Sviluppo Campania SpA, a valere sulle risorse dell'obiettivo 2.1 del POR FESR 2007/2013 ed in attuazione della DGR 407/2012, delle attività previste dalle schede allegate alla citata DGR secondo il dettaglio proposto nel **"Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT"** presentato dalla Società con nota prot. 337 del 23/02/2015 acquisita agli atti con prot. n. 127837 del 24/02/2015 e che si allega al presente atto a formarne parte integrante (Allegato 1), per un importo complessivo di € **6.268.135,80 oltre IVA (seimilioni duecentosessantottomila centotrentacinque/00 euro;**
- di autorizzare le fasi attuative del suddetto Piano secondo la Convenzione che si allega (Allegato 2), redatta sullo schema di analoghe Convenzioni già sottoscritte dall'O.O. e in esecuzione di quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, come modificato con decreto dirigenziale n.158 del 10.05.13 dell'A.G.C. 09;
- di rimandare a successivo analogo atto l'assunzione dell'impegno contabile per il corrente esercizio finanziario a valere sulle risorse dell'O.O. Por FESR 2.1 così come determinato dalla DGR 407/2012;
- di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007–2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - x all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
 - x al Direttore Generale per per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
 - x alla Direzione Generale Risorse Finanziarie
 - x alla Segreteria Giunta Regionale – per la “Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali”;
 - x al BURC per la pubblicazione
 - x Al Beneficiario per notifica;

dott. Giuseppe Russo

Da "segreteria.dip04@pec.regione.campania.it"

A "dip54.staff01@pec.regione.campania.it" <dip54.staff01@pec.regione.campania.it>

Data lunedì 23 febbraio 2015 - 14:35

I: Ricerca e Sviluppo - PO Fesr 2007/2013 O.O.2.1

Si trasmette la pec indirizzata al dott. Russo.

Segreteria Dip.54

Allegato(i)

BodyPart.txt (0 Kb)

ricerca e sviluppo russo_201502231301.pdf (2188 Kb)





Regione Campania
Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro,
delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali
Alla c.a. Responsabile OO.OO. 2.1 e 2.2
Dott. Giuseppe Russo
giuseppe.russo@regione.campania.it --
segreteria.dip04@pec.regione.campania.it

Marcianise, 23/02/2015

Prot.n. 337

Oggetto: Piano di azione per la Ricerca e lo Sviluppo, l'innovazione, l'ICT – Interventi in materia di Ricerca e Sviluppo e Innovazione a valere sui fondi PO FESR 2007/2013 O.O. 2.1

Egr. dott. Russo,

a completamento del budget inviato venerdì 20/2/2015 con prot. n. 336, si trasmette in allegato "Attuazione del Piano di azione per la Ricerca e lo Sviluppo, l'innovazione, l'ICT – Interventi in materia di Ricerca e Sviluppo e Innovazione a valere sui fondi PO FESR 2007/2013 O.O. 2.1."

L'occasione mi è gradita per porgerLe i miei più cordiali saluti.

Sviluppo Campania SpA

Sede Legale
Via Santa Lucia, 81
80132 Napoli

Incubatore di Marcianise
Area ASI Marcianise Sud
81025 Marcianise (CE)
T 0823 639111
F 0823 639123

Incubatore di Pozzuoli
Via Adriano Olivetti 1
80078 Pozzuoli (NA)
T 081 5255111
F 081 5255120

Incubatore di Salerno
Via Giulio Pastore
84131 Salerno
T 089 3074711
F 089 3074700

Società soggetta
alla direzione
e al coordinamento
della Regione Campania
Via Santa Lucia, 81
80132 Napoli
C.F. 80011990639

Dott. Edoardo Imperiale
Direttore Divisione Imprese e Innovazione
Sviluppo Campania S.p.A.

Attuazione del Piano di azione per la Ricerca e lo
Sviluppo, l'innovazione, l'ICT – Interventi in
materia di Ricerca e Sviluppo e Innovazione a
valere sui fondi PO FESR 2007/2013 O.O. 2.1



Piano di fattibilità

1. Gli obiettivi del programma

Il Piano in oggetto ha l'obiettivo di dare continuità ad azioni avviate dal sistema regionale campano a sostegno del sistema ricerca e impresa.

Per rendere la Campania una Regione Innovativa, la strategia regionale persegue diversi obiettivi: rafforzare gli attori coinvolti nel processo di innovazione (Università, Centri di Ricerca, Distretti ad Alta Tecnologia, ecc.), formare e formalizzare un network localizzato di attori per la diffusione delle nuove tecnologie, informare e sensibilizzare gli stakeholders, valorizzare l'offerta tecnologica.

Il Piano dunque prevede una serie di azioni che hanno l'obiettivo di sostenere iniziative imprenditoriali e i principali progetti di R&S coordinando e valorizzando in particolare i Distretti tecnologici, Laboratori Pubblico Privati e Aggregazioni Pubblico Private (DT/LPP).

In particolare il piano può essere suddiviso in tre ambiti principali:

Il primo ambito mira da una parte a rafforzare i DT e i LLP e dall'altra a offrire servizi reali al sistema imprenditoriale o a potenziali imprenditori per l'avvio di nuove start up:

- promuovere e migliorare il ruolo di animazione, catalizzazione e integrazione dei DT/LLP nei sistemi di innovazione territoriali;
- favorire l'ampliamento della compagine dei DT/LLP e la profondità ed ampiezza del dominio applicativo tecnologico delle soluzioni innovative e conoscenze scientifiche da essi sviluppate;
- contribuire a pilotare il processo di convergenza del sistema regionale dell'innovazione verso le piattaforme tecnologiche di filiera, in cui i DT/LLP favoriscano lo sviluppo ed il consolidamento delle complesse relazioni sistemiche alla base dell'innovazione tecnologica knowledge intensive
- sviluppare, per PMI e start up, percorsi di affiancamento coordinati dai DAT e dalle loro reti, offrendo servizi nei seguenti ambiti:
 - Brevettazione e tutela della proprietà intellettuale
 - Sviluppo di processi interni di Audit e Foresight Tecnologico
 - Marketing dell'innovazione; internazionalizzazione e networking
 - Supporto per l'adesione a processi di finanza innovativa e fundraising
 - adesione a reti di impresa
 - avvio e consolidamento di start up
 - rafforzamento degli incubatori



Piano di fattibilità

Particolare rilevanza assume in questo piano un percorso di grande successo, già sperimentato anche all'interno dei DAT, il Creative Clusters, programma volto a sostenere nuova imprenditorialità attraverso tutoraggi one to one e momenti collettivi di condivisione di modelli e best practice.

Il secondo ambito riguarda la realizzazione di un sistema di monitoraggio e di programmazione del sistema regionale dell'innovazione, ossia sviluppare sistemi di monitoraggio e controllo degli interventi realizzati, con un focus sull'avanzamento dell'azione Distretti, allo scopo di poter effettuare una precisa valutazione delle policy ex-post e consentire un upgrading delle azioni di intervento pubblico.

Infine il terzo ambito mira a promuovere e diffondere i risultati della ricerca sviluppando la cultura d'impresa innovativa e, contestualmente, favorendo lo sviluppo di metodi e sistemi di gestione innovativi ed una maggiore propensione all'innovazione da parte delle imprese.

In particolare saranno realizzate:

- azioni di animazione territoriale: comunicazione; focus group e workshop tematici; seminari tematici transregionale/ transnazionale; incontri volti all'audit & upgrading delle azioni di intervento di sostegno realizzate tramite il bando DAT & LPP
- azioni di marketing delle tecnologie;
- azioni di comunicazione per l'innovazione a favore delle PMI

Le azioni previste dal suddetto piano di fattibilità saranno nello specifico definite e realizzate in concerto con la committenza.

 3

Piano di fattibilità

2. Il piano di azione

Attuazione del Piano di azione per la Ricerca e lo Sviluppo, l'Innovazione, l'ICT – Interventi in materia di Ricerca e Sviluppo e Innovazione a valere sui fondi PO FESR 2007/2013 O.O. 2.1	
Scheda azione	AZIONE 1 COORDINAMENTO DEI DISTRETTI E AZIONI DI SISTEMA
	1.1 Coordinamento dei distretti Promozione degli aggregati DAT/APP/LPP nel sistema regionale della ricerca
Obiettivi	• Raccordare gli attori, le competenze, le iniziative imprenditoriali innovative ed i progetti di R&S all'interno di specifiche piattaforme di filiera assicurando il coordinamento progettuale ed amministrativo tra le diverse iniziative presenti sul territorio regionale, in primis i Distretti tecnologici, Laboratori Pubblico Privati e Aggregazioni Pubblico Private (DT/LPP) al fine di: • Stabilire e valorizzare possibili connessioni con analoghe esperienze esistenti sul territorio nazionale. • Innalzare il livello degli standard operativi e l'attrattività e la competitività delle strutture scientifiche regionali, a carattere stabile per il territorio, nei settori strategici per la crescita della regione. Inoltre, al fine di favorire l'affermazione dei Distretti tecnologici, Laboratori Pubblico Privati e Aggregazioni Pubblico Private (DT/LPP) quali nodi centrali delle piattaforme tecnologiche di filiera, la presente azione mira contestualmente a: 1. promuovere e migliorare il ruolo di animazione, catalizzazione e integrazione dei DT/LLP nei sistemi di innovazione territoriali; 2. favorire l'ampliamento della compagine dei DT/LPP e la profondità ed ampiezza del dominio applicativo tecnologico delle soluzioni innovative e conoscenze scientifiche da essi sviluppate; 3. contribuire a pilotare il processo di convergenza del sistema regionale dell'innovazione verso le piattaforme tecnologiche di filiera, in cui i DT/LPP favoriscano lo sviluppo ed il



Piano di fattibilità

	consolidamento delle complesse relazioni sistemiche alla base dell'innovazione tecnologica knowledge intensive
Descrizione	L'intervento mira a sviluppare un'azione di sistema volta ad informare, far conoscere e diffondere le attività della Regione Campania, ed i relativi risultati, finalizzate al consolidamento degli aggregati tecnologici come fattori propulsivi dello sviluppo economico regionale. La filosofia dell'intervento è quella inclusiva, nella misura in cui una maggiore disponibilità di informazioni può innescare un processo virtuoso di coinvolgimento proattivo da parte degli interlocutori imprenditoriali ma anche un più agile processo osmotico di collaborazione tra tutti gli stakeholders attivi sul tema, improntato alla disseminazione ed alla gemmazione di soluzioni innovative capaci di avere impatto sulla competitività complessiva del territorio. La proposta si pone in un'ottica di complementarità con le altre azioni di sistema protese a ottimizzare la connessione tra gli aggregati ed il territorio di riferimento e, in ultima analisi, la loro capacità attrattiva e di coinvolgimento, allo scopo di registrare un effettivo beneficio in termini di competitività delle PMI. L'intervento si articola nelle seguenti azioni: Comunicazione istituzionale Si fa riferimento alla necessità di approntare, o adeguare alle rinnovate esigenze, strumenti di comunicazione caratterizzati dalla massima accessibilità e fruibilità per garantire la capillare diffusione dello stato di avanzamento delle progettualità complessive e specifiche innescate dagli aggregati di riferimento. La trasparenza viene considerata un valore fortemente impattante sulla diffusione e sulla spinta collaborativa dei soggetti imprenditoriali e questa viene garantita con una disponibilità informativa ed interattiva di strumenti on line (leggi piattaforma) che possa rappresentare non solo una forma evoluta di proiezione informativa ma anche una base collaborativa per attivare collaborazioni, fino a qualificarsi come un vero e proprio market place. E' evidente che all'interno della comunicazione istituzionale debba tratteggiarsi il ruolo dell'istituzione come unico player deputato all'identificazione e proiezione dei risultati della collaborazione



Piano di fattibilità

interdistrettuale (ma sarebbe più opportuno parlare di interaggregazioni) e sovra regionale, anche attraverso forme di socializzazione spingano negli universi "social" le news legate alle collaborazioni tra aggregati allo scopo di rafforzare il posizionamento e la candidatura degli aggregati come fattori prioritari e frontieri di sviluppo.

In questa ottica è necessario immaginare una vera e propria strategia di brandizzazione che coordini tutto lo sforzo di comunicazione al consolidamento del brand aggregativo e proietti in un cono virtuoso la scelta strategica delle istituzioni di "puntare" sul consolidamento di suddetti aggregati per innescare un effettivo processo di networking.

L'implementazione di questa strategia passa anche per la definizione di relazioni stabili e proattive rispetto ai canali di comunicazione tradizionali nonché con la stampa specializzata che supporti l'allineamento strategico tra istituzione, aggregati e mercati di riferimento.

Realizzazione sportello di riferimento dedicato

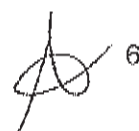
La penetrazione delle strutture aggregative sul territorio passa anche per la disponibilità di un'azione esplicativa costante e riconoscibile, la definizione di un punto di riferimento in grado di illustrare costantemente sull'azione degli aggregati, sulle rispettive progettualità, sulle evoluzioni a valere su questi operatori per effetto delle decisioni dei policy makers.

Questa inoltre dovrebbe candidarsi a facilitare l'incontro tra operatori imprenditoriali e strutture aggregate sia per effetto dell'operatività di entrambi sia per analisi dei fabbisogni rispettivi.

In altre parole, lo sportello dedicato ai distretti si candida a facilitare sia la diffusione cogente delle informazioni relative al patrimonio di conoscenze e competenze veicolato dagli aggregati sia i trend evolutivi e le news relative a questi ultimi sia ad agevolare il match efficace ed efficiente tra aggregazioni già costituite e soggetti potenzialmente interessati ed interessanti per l'integrazione degli stessi.

Azioni informativa sul territorio

Suddetta azione, a differenza della precedente che sposa una filosofia sostanzialmente "pull", rappresenta una tipica azione



Piano di fattibilità

"push e mira a diffondere direttamente sul territorio l'informazione relativa alle attività promosse dagli aggregati di riferimento.

Si fa riferimento alla possibilità di organizzare nelle cinque province regionali workshop "strategici" (ovvero con focalizzazione sulle filiere tecnologiche ed imprenditoriali più spiccatamente rappresentative per ogni provincia e sui domini tecnologici più significativi rispetto alle aggregazioni dominanti nelle predette province) rivolti all'universo imprenditoriale di riferimento, alle relative associazioni di categoria ed in grado di avvicinare anche fisicamente realtà imprenditoriali e esponenti del mondo della ricerca impegnati nella "copertura" scientifica delle attività distrettuali ed aggregative in genere.

Le attività seminariali di cui si tratta possono essere quantificate nel numero di due per ogni provincia all'interno del complessivo range temporale di riferimento dell'azione.

Organizzazione Evento sul territorio a carattere nazionale ed internazionale

La capacità di attrazione degli aggregati deve incardinarsi su un'azione di accreditamento che travalichi i confini certamente regionali ma anche nazionali innervandosi su un tema, le aggregazioni fondate sulla ricerca a scopo competitivo, che mai si prestano a confini amministrativi anche nazionali.

A questo scopo è necessario candidare il territorio all'organizzazione di un evento in grado di rappresentare una vetrina, un'occasione di scambio e di nascita e rafforzamento delle relazioni e un momento di breakthrough rispetto allo stato dell'arte del rapporto collaborativo tra universo scientifico e produttivo.

Una piattaforma, questa volta reale, ex novo o con adattamento territoriale di eventi brandizzati consolidati su base nazionale, fortemente focalizzata sulle eccellenze e sulle priorità strategiche regionali, in grado di assicurare l'incontro tra i riferimenti nazionali ed internazionali sui temi portanti delle traiettorie strategiche regionali.

Un evento caratterizzato da almeno tre giorni di incontri, btob, seminari, test, simulazioni, tavole rotonde, illustrazioni di best practices.

Partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali di

Piano di fattibilità

	prestigio Questa attività è finalizzata a garantire la partecipazione rappresentativa della Regione Campania e, in chiave sinergica, dei suoi aggregati di riferimento agli eventi nazionali ed internazionali coerenti con il ruolo istituzionale di policy makers e con il profilo di eccellenza richiesto dal posizionamento strategico strutturato per gli aggregati di riferimento. Suddetta partecipazione è finalizzata al rafforzamento del patrimonio relazionale che consolidi l'accreditamento degli aggregati anche in prosceni internazionali (oltre a quelli nazionali) ed acceleri il processo integrativo rispetto al potenziale centripeto degli aggregati.
Beneficiari	Regione Campania – Assessorato alla Ricerca Scientifica Aggregati tecnologici (DAT/APP/LPP) PMI , Associazioni di categoria
Modalità di affidamento	Acquisti mediante gara, realizzazioni in economia nel rispetto della Legge 15/2013 e/o con short list
Durata	10 mesi
Importo	1258100



Piano di fattibilità

Attuazione del Piano di azione per la Ricerca e lo Sviluppo, l'innovazione, l'ICT – Interventi in materia di Ricerca e Sviluppo e Innovazione a valere sui fondi PO FESR 2007/2013 O.O. 2.1	
Scheda azione	AZIONE 1 COORDINAMENTO DEI DISTRETTI E AZIONI DI SISTEMA
	1.2 Servizi reali alle imprese e ai potenziali imprenditori
Obiettivi	Sostenere, attraverso il coordinamento dei DAT, lo sviluppo e il consolidamento di PMI e start up offrendo servizi reali erogati da un team di esperti e temporary manager.
Descrizione	L'intervento si articola nelle seguenti azioni: • Brevettazione e tutela della proprietà intellettuale: la produzione ed il possesso di proprietà intellettuale è, per un ente di ricerca o per un soggetto privato, di fondamentale importanza nella gestione e nel conseguimento di proficue collaborazioni con le industrie. L'obiettivo è creare un tecnostruttura a servizio dei gruppi di ricerca e delle imprese che operano sul territorio regionale per offrire loro i servizi di seguito elencati. AZIONI: – Accesso alla documentazione relativa alla proprietà intellettuale; – Servizi di helpdesk; – Ricerca nelle banche dati brevettuali; – Servizi per la registrazione di brevetti e marchi; – Analisi brevettuali delle innovazioni, sia quelle sviluppate in impresa che nei centri di ricerca; – Opportunità di finanziamento a sostegno della proprietà intellettuale Sviluppo di processi interni di Audit e Foresight Tecnologico: check up coordinato dai DAT effettuato sulle PMI campane volte a verificare lo stato di innovazione presente in azienda. Attraverso temporary manager, che effettueranno visite aziendali, si definirà



Piano di fattibilità

con l'aiuto degli imprenditori stessi, un programma volto a realizzare innovazione di prodotto, organizzativa e di processo.

L'azione sarà realizzata attraverso in 3 fasi di seguito descritte:

- Partecipazione ad una manifestazione di interesse volta ad effettuare, con il supporto di un esperto, un check sul grado di innovazione dell'azienda;
- Elaborazione di un programma di innovazione elaborato sulla base del risultato del check effettuato;
- Assegnazione di un temporary manager dedicato che supporti l'azienda a realizzare il programma di innovazione.

Inoltre sarà messo a disposizione di imprenditori e ricercatori un servizio di **Foresight tecnologico**, il cui fine principale è quello di definire gli scenari strategici futuri relativi alle tecnologie settoriali prioritarie per lo sviluppo del territorio campano orientando il sistema regionale sulle politiche di innovazione tecnologica. Informazioni aggiornate periodicamente sui principali trend ed opportunità di sviluppo strategico dei settori tecnologici più innovativi per la Regione Campania; ovvero, sulle tecnologie in cui è fortemente impegnata a livello mondiale la ricerca nel settore pubblico e privati.

Marketing dell'innovazione; internazionalizzazione e networking: erogazione di servizi on demand attraverso uno sportello dedicato costituito da esperti specialistici che dopo un primo incontro di orientamento, supportano l'utente ad individuare le azioni necessarie a consolidare e promuovere il proprio business sia a livello nazionale che internazionale, anche attraverso la ricerca di partner stranieri.

Supporto per l'adesione a processi di finanza innovativa e fundraising: competenze tecniche, manageriali messe a disposizione per individuare una serie di strumenti idonei a reperire risorse finanziarie per l'avvio di nuovi progetti imprenditoriali: dalle operazioni di Venture Capital, al fundraising alle forme più sofisticate come il project financing

Adesione a reti di impresa: servizio volto a favorire la costituzione di reti di imprese, strumento che consente a più imprenditori di unirsi al fine di accrescere - individualmente e collettivamente - la propria capacità innovativa e competitiva sul



Piano di fattibilità

	mercato, collaborando in forme e in ambiti attinenti alle proprie operatività, oppure scambiandosi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica: • Sportello di informazione e di assistenza gratuita su news, opportunità di finanziamenti, dati sul tema reti di imprese, chiarimenti su cosa è una rete di imprese e come è possibile costituirla e gestirla. • Servizio di accompagnamento alle reti nel percorso di gestione del processo deliberativo, nella contrattualizzazione della rete nonché nella gestione della fase di start-up, erogato attraverso professionisti con competenze in materia di reti di impresa e tecniche manageriali. • Coaching personalizzato e tutoraggio in materia di internazionalizzazione per le reti costituite o costituite che abbiano all'interno del proprio programma di rete l'implementazione di una strategia di internazionalizzazione. Il coaching personalizzato indirizza le imprese su opportunità e strategie per l'internazionalizzazione della rete, su eventuali opportunità di finanziamento agevolato in Campania e sulle soluzioni necessarie per aumentare la competitività della rete.
Beneficiari	PMI , Ricercatori, Associazioni di categoria, Enti/Istituzioni locali
Modalità di affidamento	Acquisti mediante gara, realizzazioni in economia nel rispetto della Legge 15/2013 e/o con short list
Durata	10 mesi
Importo	1247600



Piano di fattibilità

Attuazione del Piano di azione per la Ricerca e lo Sviluppo, l'innovazione, l'ICT – Interventi in materia di Ricerca e Sviluppo e Innovazione a valere sui fondi PO FESR 2007/2013 O.O. 2.1	
Scheda azione	AZIONE 1 COORDINAMENTO DEI DISTRETTI E AZIONI DI SISTEMA
	1.3.1 Creative Clusters 1.3.2: Creazione di imprese innovative
Obiettivi	• Realizzare un motore per l'innovazione delle PMI campane, capace di collegare le primarie attività di R&S alle successive attività di servizi e trasferimento di knowhow alle imprese del territorio; • Offrire servizi di innovazione e creazione d'impresa ad idee ed iniziative imprenditoriali caratterizzate da un alto livello di innovazione di prodotti, servizi e processi, incluso il miglioramento delle tecnologie esistenti nei settori di interesse strategico regionale; • Stimolare il tessuto produttivo regionale attraverso il sostegno alla presentazione di idee di business ad una platea qualificata di potenziali investitori, operatori di mercato ed imprenditori; • Svolgere una forte azione culturale nel mondo dei ricercatori sull'opportunità e modalità di valorizzare i risultati della loro ricerca.
Descrizione	L'azione, che si realizza con il supporto dei Distretti ad Alta Tecnologia, prevede l'avvio di un percorso finalizzato a stimolare la nascita di nuova imprenditorialità basata sui saperi scientifici e tecnologici, inglobando e/o collegandosi ai Laboratori Pubblico-Privati. Attraverso un'attività di scouting da realizzarsi principalmente presso le Università e i Centri di ricerca regionali, si selezioneranno idee e progetti con maggior potenzialità di interesse per le imprese nei settori di riferimento. I settori interessati saranno quelli in cui operano i DAT attualmente esistenti in Campania: Aerospazio, Beni culturali, Edilizia ecosostenibile, Biotecnologie, Energia, Trasporti e Logistica. Per ciascuno di essi si immagina l'avvio di percorsi paralleli, basati sulla metodologia di seguito descritta.



Piano di fattibilità

Il percorso si strutturerà nelle seguenti fasi:

1. DEFINIZIONE DELLE PARTNERSHIP DI PROGETTO

Questa fase prevede il coinvolgimento dei soggetti che, per le loro specificità tecniche, sono in grado di apportare un significativo contributo alla buona riuscita del progetto. Per formalizzare la collaborazione tra i partner e l'ente promotore, è previsto un preliminare scambio di formali lettere di collaborazione e la successiva sottoscrizione di un accordo di partenariato, nel quale ciascuno si impegna a contribuire al progetto per quanto di sua competenza.

2. PREDISPOSIZIONE DELL'AVVISO PER LA SELEZIONE DI IDEE E PROGETTI INNOVATIVI

La candidatura delle idee avviene sotto forma di proposta formale in risposta ad avviso pubblicato sul sito di Sviluppo Campania Innovazione S.p.A. e dei DAT partner di progetto. È altresì prevista, come ulteriore forma di pubblicità, la pubblicazione sul BURC.

La pubblicazione ufficiale sui portali di Sviluppo Campania e dei partner di progetto è indicativa per i termini di apertura e chiusura della procedura di partecipazione e delle attività di animazione e promozione dell'avviso.

3. SCOUTING DELLE IDEE

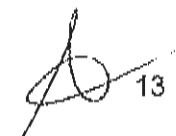
Le azioni di animazione e di promozione richiedono una prima fase di messa a punto e di predisposizione delle metodologie di coinvolgimento e partecipazione e degli strumenti di diffusione. Esse sono, nella loro impostazione e sviluppo, propedeutiche al coinvolgimento attivo del target (destinatari) individuato.

Gli obiettivi di questa fase sono:

- Far conoscere il bando ai soggetti potenzialmente interessati;
- Dare un'informazione tecnica su come si fa a partecipare;
- Comunicare con chiarezza i vantaggi offerti.

La metodologia di lavoro prevede le seguenti azioni:

- individuazione degli interlocutori;
- implementazione della banca dati per diffusione della news attraverso i DB di Sviluppo Campania e dei DAT partner di progetto;
- incontri con i target del progetto;

 13

Piano di fattibilità

- gestione degli incontri.

L'output di tale lavoro sarà la pianificazione di un calendario di azioni informative (seminari, incontri, interventi ad iniziative utili ad intercettare il target) sull'avviso.

4. ACCOMPAGNAMENTO ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

È previsto un affiancamento ai proponenti per la corretta presentazione della domanda, ISTRUTTORIA FORMALE E VALUTAZIONE DI MERITO DELLE IDEE PROPOSTE

Una commissione preposta alla valutazione delle domande pervenute farà uno screening delle idee di business e start up, individuando un numero massimo di proposte, come stabilite dall'avviso.

In dettaglio, l'attività prevede l'individuazione delle risorse di Sviluppo Campania e dei DAT partner di progetto, che saranno chiamate ad espletare le attività di istruttoria formale e valutazione di merito delle proposte progettuali pervenute, l'individuazione delle modalità di esame e le attività necessarie alla comunicazione degli esiti della valutazione.

La selezione avverrà tramite l'analisi delle domande pervenute in due fasi consequenziali: una istruttoria formale delle istanze, dove si verificherà il rispetto dei requisiti formali di partecipazione e la completezza documentale; una valutazione di merito, consistente nell'analisi dettagliata degli abstract delle idee d'impresa pervenute.

La commissione di valutazione sarà composta da un minimo di 3 ad un massimo di 5 membri (in considerazione del numero di partner coinvolti), in possesso di comprovata esperienza in:

- creazione d'impresa;
- tecnologia settoriale;
- finanza.

La Commissione così individuata espletterà in autonomia, tramite incontri collegiali, tutte le azioni necessarie all'espletamento dell'incarico, verificando la rispondenza delle proposte in relazione ai criteri contenuti nell'avviso.

Sulla base delle risultanze di questa attività, verrà redatta un'apposita graduatoria di merito alla quale verrà data idonea pubblicità sul sito di Sviluppo Campania e dei DAT partner. Nella stessa comunicazione, verrà anche indicato il termine entro il quale i proponenti selezionati dovranno sottoscrivere l'atto di impegno a partecipare; l'eventuale non sottoscrizione dell'atto di impegno, entro il termine indicato, verrà interpretato quale

14

Piano di fattibilità

rinuncia al diritto acquisito e si provvederà allo scorrimento automatico della graduatoria fino al raggiungimento del numero di progetti ammessi indicato nell'avviso.

5. TUTORAGGIO E ACCELERAZIONE

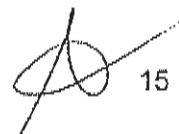
I proponenti dei progetti selezionati prenderanno parte ad un percorso, che prevede la partecipazione ad una fase collettiva di laboratori e ad un'altra di incontri one to one con tutor di Sviluppo Campania e dei DAT partner di progetto.

Per ogni laboratorio, verrà individuato: tema, obiettivo, relatore/i, eventuale materiale da produrre.

La definizione della tematica avverrà successivamente alla fase di selezione delle proposte, in quanto terrà conto delle sue risultanze. Successivamente alla fase laboratoriale, di tipo collettivo, sarà data la possibilità ai partecipanti di avere un affiancamento personalizzato. A questo proposito, gli esperti in creazione d'impresa saranno a disposizione dei progettisti per la verifica del progetto. Gli incontri avverranno su prenotazione ed avranno una durata media di 2/3 ore.

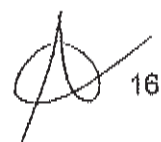
I servizi di innovazione, creazione e sviluppo d'impresa, di cui i proponenti usufruiranno per la durata di 3 mesi, sono di seguito dettagliati:

- Orientamento: supporto all'analisi di fattibilità, tecnica ed economica, definizione di percorsi di valorizzazione;
- Tutoraggio: assistenza dedicata per supportare le startup nelle aree tipiche di gestione d'impresa (organizzazione aziendale, strategie di mercato, amministrazione, controllo di gestione, marketing, internazionalizzazione, ecc.);
- Finanza: assistenza per facilitare la gestione finanziaria e per agevolare l'accesso alle opportunità di finanza ordinaria, agevolata, di rischio (seed capital, venture capital, business angels);
- Supporto Tecnologico: sostegno alla valorizzazione e alla tutela della proprietà intellettuale;
- Coaching/mentoring: percorsi di addestramento e supervisione da parte di imprese mature ed esperte per il trasferimento di competenze ed esperienze alle startup;
- Networking e promozione: sostegno alla nascita di collaborazioni, formali e informali, tra le start up, enti ed istituzioni pubbliche o private, supporto nella definizione di incontri con business angels, early stage capital e venture capital, e nell'interazione con potenziali partner tecnologici e


15

Piano di fattibilità

	industriali attraverso l'apertura a collaborazioni e partnership. 6. INIZIATIVA DI PRESENTAZIONE L'attività in esame ha una doppia finalità: • dare visibilità alle idee di business strutturate durante il percorso, creando possibili connessioni tra i potenziali imprenditori e industriali, Investitori istituzionali, Venture Capitalists, Business Angels, interessati a finanziare brillanti idee imprenditoriali. • comunicare al pubblico i risultati del progetto in esame, al fine di stimolare il territorio verso la creazione d'impresa. Il percorso sarà raccontato in una pubblicazione dove verranno raccontati i momenti più significativi del progetto anche tramite testimonianze ed interviste. 7. MONITORAGGIO E DIFFUSIONE DEI RISULTATI Il monitoraggio avviene attraverso dei questionari e attraverso l'analisi dell'andamento di alcuni parametri significativi relativi al percorso di innovazione intrapreso.
Beneficiari	• Persone fisiche • Start up innovative (anche in forma di persone giuridiche)
Modalità di affidamento	Tutti gli affidamenti saranno realizzati nel rispetto delle procedure di acquisizione di beni e servizi contenute nel manuale di attuazione del PO FESR
Durata	10 mesi
Importo	894270
Spese generali Azione 1	169998,5
Totale azione 1 Netto IVA	3.356.241,00 €

 16

Piano di fattibilità

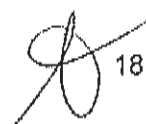
Attuazione del Piano di azione per la Ricerca e lo Sviluppo, l'innovazione, l'ICT – Interventi in materia di Ricerca e Sviluppo e Innovazione a valere sui fondi PO FESR 2007/2013 O.O. 2.1

Scheda azione	AZIONE 2 SISTEMA PER IL MONITORAGGIO E LA PROGRAMMAZIONE
Obiettivi	La definizione di un sistema per il monitoraggio e la programmazione risponde ad esigenze molteplici in funzione del complesso di fabbisogni sia della pubblica amministrazione (tanto in rispondenza di valori ideali, come la trasparenza, quanto di esigenze più spiccatamente gestionali, come il controllo degli avanzamenti e delle erogazioni) sia degli interlocutori direttamente beneficiari che, in forza di un sistema efficace, possono contare su un abbattimento dell'intervallo temporale complessivo del ciclo degli investimenti pubblici, sia nella collettività, che in ultima analisi può puntare ad un efficientamento complessivo nell'utilizzo delle risorse pubbliche. In quest'ottica, è possibile declinare più puntualmente gli obiettivi perseguibili con l'azione da implementare: 1. effettuare una precisa valutazione delle policy ex-post, con particolare riferimento ai driver individuati come prioritari nell'effetto di trascinamento dell'intero sistema economico regionale (leggi: aggregati tecnologici) e consentire un upgrading delle azioni di intervento pubblico nei cicli di programmazione successivi (controllo successivo) 2. Innescare un ciclo di apprendimento, in cui cooptare a vario titolo tutti i driver impegnati nei processi di innovazione, in cui condividere il confronto tra gli obiettivi intermedi effettivi e di obiettivi finali predeterminati allo scopo di produrre virtuose revisioni di programmazione (controllo concomitante) 3. Promuovere un'istanza di trasparenza legata all'emersione preventiva (e periodico controllo) degli obiettivi intermedi e finali delle varie azioni, allo scopo di renderli pubblici nonché di amplificare la consapevolezza preventiva da parte dei driver a vario titolo coinvolti, migliorando contestualmente le loro performance; 4. Garantire un uso modulare ed efficiente anche nell'effettiva scansione temporale delle risorse pubbliche in ragione



Piano di fattibilità

	all'effettiva capacità di impiego e di erogazione, attraverso la individuazione di obiettivi declinati nel tempo (intermedi e finali, breve-medio e lungo), indicatori di performance, range di tolleranza, piste di controllo, meccanismi di sanzione e premialità, policy automatiche di reimpiego.
Descrizione	La rivitalizzazione del mercato delle tecnologie per effetto di un nuovo impulso contributivo e della rinnovata collaborazione tra tutti i players dell'innovazione (attraverso la circolazione delle informazioni, la valorizzazione, l'impiego ed applicazione dei risultati del sistema dell'innovazione regionale e l'innesto e/o l'osmosi con i sistemi sovra regionali) e la qualità delle policy in materia di R&S impone la definizione di un insieme di interventi opportunamente integrati tra loro e relativi a: 1. implementazione del sistema di monitoraggio proprietario SIM, adeguato al controllo delle azioni multilivello postulate dai piani di programmazione e customizzate sui principali players su cui si basa la strategia regionale per l'innovazione (leggi aggregati tecnologici) per la realizzazione di tali azioni nonché la progettazione e lo sviluppo di un sistema continuativo di rilevazione delle informazioni (con relative policy, procedure e manuale) sia presso i beneficiari che presso gli Organismi partner. Suddetta azione va modulata con l'azione di comunicazione dei risultati allo scopo di sviluppare processi di informazione del territorio e di comunicazione istituzionale; l'anello di congiunzione tra sistema di monitoraggio e strategia di comunicazione si individua nella realizzazione di dashboard informativi stabili, componenti di una più ampia piattaforma di comunicazione, rivolti all'uso sia degli stakeholder istituzionali che dei cittadini. 2. Analisi del sistema regionale dell'innovazione – Una efficace programmazione che postuli un corretto e proficuo impiego delle risorse pubbliche implica una approfondita conoscenza dei players impegnati sul territorio, le rispettive modalità di azione ed operatività, le traiettorie strategiche di innovazione e i domini effettivamente perseguiti e presidiati nonché i fabbisogni per moltiplicare gli effetti virtuosi e consolidare l'impatto complessivo sul territorio, in particolare rispetto ai settori considerati prioritari dalle complessive programmazioni regionali.



18

Piano di fattibilità

Suddetta conoscenza strutturata implica un'approfondita analisi che tratteggi sia la domanda che l'offerta di innovazione, una sorta mappatura che cataloghi tutti gli interlocutori sia dal lato della domanda sia dal lato dell'offerta e che ne dia adeguata manifestazione per facilitare un "match" indipendente facilitato dall'intervento istituzionale.

A tale scopo, è opportuno estendere l'analisi ad esperienze di successo sovra regionali e internazionali che, per analogia di operatori e settori prioritari, possano fornire indicazioni ed esempi virtuosi parzialmente replicabili.

Sempre per adempiere al corretto mandato di indirizzo attribuibile ad un policy maker è opportuno definire una mappatura di interlocutori e fonti che consentano di consolidare, attraverso strategie di foresight tecnologico, le posizioni frontiali degli operatori impegnati nei settori strategici, anche attraverso la riduzione, grazie al ruolo predittivo ed esplorativo del foresight, del rischio legato alle opzioni di discontinuità tecnologica rispetto alla quale possono nebulizzarsi rendite di posizione acquisite.

3. gestione della conoscenza in materia di RS&I attraverso il ricorso ad applicativi di Business Intelligence e fondata su piattaforme di knowledge management – Tutta l'azione di programmazione postulata in questa sede segue due paradigmi prioritari: la gestione della conoscenze e dei relativi strumenti, al fine di massimizzarne l'impatto nel perseguimento dell'obiettivo complessivo dello sviluppo; la comunicazione della conoscenza, per generare circoli virtuosi di creazione di altra conoscenza e per garantire il valore della trasparenza e riavvicinare la collettività all'istituzione in un rapporto sinergico.

Questa cornice di progettazione è stata declinata grazie a strumenti di monitoraggio cogenti e customizzati, ma anche a dashboard che consentano una lettura semplice ed immediata dello stato dell'arte.

Terzo anello della stessa catena di gestione dell'innovazione è rappresentata dalla disponibilità di strumenti di business intelligence dotati di cruscotti di correlazione di impatto, un vero e proprio sistema informativo aperto ed interconnesso con tutte le repository di conoscenza (ed il sistema regionale dell'innovazione tratteggiato, attribuendo centralità a soggetti aggregati che per dimensione non sono oscurati

Piano di fattibilità

	dall'Istituzione, si definisce un sistema a conoscenza "diffusa"), capace di dialogare sia con il sistema di monitoraggio che con gli strumenti di comunicazione ed in grado di informare e facilitare sia la strategia (knowledge based decision support system, reti neurali..) che la gestione, massimizzando l'impatto e i risultati delle attività e delle politiche di investimento delle risorse pubbliche. In altre parole, si riconosce agli aggregati dignità di soggetto depositario di conoscenza autonoma da condividere con gli altri nodi e con l'istituzione per registrare un impatto di sistema altrimenti non perseguibile.
Beneficiari	Regione Campania – Assessorato alla Ricerca Scientifica Players dell'innovazione Aggregati tecnologici (DAT/APP/LPP) PMI , Associazioni di categoria
Modalità di affidamento	Acquisti mediante gara, realizzazioni in economia nel rispetto della Legge 15/2013 e/o con short list
Durata	10 mesi
Importo	871800
Spese generali Azione 2	53.179,80 €
Totale azione 2 Netto IVA	924.979,80



Piano di fattibilità

Attuazione del Piano di azione per la Ricerca e lo Sviluppo, l'innovazione, l'ICT – Interventi in materia di Ricerca e Sviluppo e Innovazione a valere sui fondi PO FESR 2007/2013 O.O. 2.1	
Scheda azione	Azione 3 PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA
	3.1 COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
Obiettivi	Ruolo chiave dell'agire amministrativo. Segno empirico di una profonda innovazione strutturale degli Enti pubblici; di una sempre più elevata attenzione ai temi della comunicazione pubblica ed istituzionale; della necessità di rendere partecipati con gli operatori pubblici e /o privati i processi di pianificazione ed attuazione dei progetti. Necessità, dunque, e funzione strategica: questi i due aspetti odierni della comunicazione pubblica ed istituzionale.
Descrizione	La comunicazione istituzionale rappresenta un tema di rilevante interesse per le amministrazioni pubbliche. La ragione risiede nel fatto che questa attività costituisce uno dei terreni su cui si gioca la sfida del cambiamento: attraverso le attività di informazione e comunicazione le amministrazioni possono infatti da una parte rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti, dall'altra diventare organizzazioni capaci di attuare il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai bisogni dei cittadini e delle imprese. Le attività di comunicazione, quindi, accompagnano le strategie dell'organizzazione e si configurano come uno strumento del policy making in tutte le sue fasi, dall'individuazione dei problemi fino alla valutazione degli impatti prodotti dalle azioni amministrative". Non solo, ma la comunicazione istituzionale dà all'amministrazione regionale la possibilità di comunicare il proprio agire su tutto il territorio, rendendo più consapevoli e inserendoli in un processo e percorso partecipativo gli operatori pubblici direttamente e indirettamente coinvolti nella pianificazione, realizzazione, gestione e valutazione dei progetti di ricerca. Lo strumento principale che deve esprimere l'obiettivo della Comunicazione istituzionale ed offrire le linee per realizzarlo è

 21

Piano di fattibilità

proprio il Piano di Comunicazione Istituzionale, attraverso cui si definisce un quadro di strategie, ruoli, regole e procedure entro cui far confluire una pluralità di esigenze, preservando il bisogno di integrazione del sistema e di diffusione dei risultati della progettazione regionale in materia di ricerca e innovazione.

Tre le finalità del piano di comunicazione istituzionale:

- ✓ Definire una strategia di comunicazione
- ✓ Pianificare e coordinare
- ✓ Ascoltare e costruire relazioni

Definire una strategia di comunicazione

Il Piano intende definire i motivi della comunicazione e diffusione dei risultati del progetto e consente di ordinare, sviluppare e impiegare

risorse di tipo diverso - umane, strumentali, economiche - per conseguire la massima probabilità di raggiungere gli obiettivi delle azioni. L'assenza di obiettivi chiari aumenta, infatti, il rischio di produrre effetti comunicativi distorti, di sprecare risorse, di generare incoerenza e casualità.

Pianificare e coordinare

Il Piano intende mettere in relazione attori, messaggi, prodotti, strumenti e canali di comunicazione, valorizzando e creando sinergie tra le specificità delle singole azioni comunicative e gli specifici strumenti e destinatari delle azioni di comunicazione stessa.

La convergenza delle logiche della comunicazione interna e delle strategie della comunicazione esterna da un lato, l'utilizzo di mezzi diversi in relazione ai destinatari diversi dall'altro, che sono previsti nel Piano, favoriscono e cercano di realizzare ciò che si definisce comunicazione integrata.

Ascoltare e costruire relazioni

Il Piano è lo strumento che mette in relazione, attraverso le azioni di comunicazione, l'organizzazione regionale, la progettazione pianificata ed il cosiddetto *target* di riferimento. La comunicazione, infatti, se

viene correttamente utilizzata è una potente leva che permette di creare un sistema stabile di relazioni fra soggetti che negoziano il proprio interesse specifico nell'ambito di quello generale tutelato, in questo caso, dalla Regione.

Due le linee di azione:

 22

Piano di fattibilità

• Comunicazione interna

- Prima accoglienza, rapporto con gli utenti interni, gestione delle segnalazioni e dei punti di domanda
- Informazione sul progetto, sui temi di interesse pubblico, le attività, i servizi dell'Amministrazione regionale nel merito del progetto medesimo
- Accesso agli atti ed ai documenti di progetto ufficiali
- Diffusione di informazioni, comunicati, dati, compiti all'interno dell'amministrazione, perché destinata a dipendenti e collaboratori
- Rete intranet per condivisione e lettura documentazione

• Comunicazione inter-istituzionale

Rivolta ad altre amministrazioni, alle imprese, alle associazioni ed al target diretto di progetto, contribuisce a costruire la percezione della qualità degli obiettivi e costituisce un canale permanente di ascolto e verifica del livello di soddisfazione, tale da consentire all'organizzazione di adeguare di volta in volta l'offerta. E' possibile individuarne almeno di due tipi: dove l'intento dell'Amministrazione è comunicare (o rendere un servizio) dedicato a target specifici di utenti, la comunicazione si gioverà di strumenti che dovranno consentire una personalizzazione del messaggio, una specificità.

Se invece l'obiettivo è svolgere un'azione di sensibilizzazione su larga scala, è utile servirsi di strumenti che consentano l'ampia diffusione del messaggio utilizzando le modalità specifiche dell'informazione di massa

- Media planning, gestione ordinaria (quotidiani, periodici, radio, tv, testate specializzate)
- Rassegna stampa quotidiana ed assistenza diretta ai giornalisti
- Attività di ghost writing
- House organ (periodico interno)
- Prenotazione spazi a pagamento su quotidiani, riviste e periodici
- Attività editoriale
- Creazione delle banche-dati e successivo coordinamento di quelle esistenti
- Monitoraggio, ricerche e sondaggi
- Partecipazione ed organizzazione di focus group,



Piano di fattibilità

	workshop ed eventi per la promozione e la condivisione dell'innovazione.
Beneficiari	Enti pubblici, Amministrazione regionale
Modalità di affidamento	Acquisti mediante gara e/o affidamenti diretti nel rispetto del Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013.
Durata	10 mesi
Importo	801700


24

Piano di fattibilità

Attuazione del Piano di azione per la Ricerca e lo Sviluppo, l'innovazione, l'ICT – Interventi in materia di Ricerca e Sviluppo e Innovazione a valere sui fondi PO FESR 2007/2013 O.O. 2.1	
Scheda azione	Azione 3 PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA
	3.2 COMUNICAZIONE DI PROGETTO
Obiettivi	Comunicare per: ➤ il coinvolgimento diretto dei destinatari e dei beneficiari delle azioni di progetto ➤ il coinvolgimento indiretto o involontario di altri soggetti (ad es. i Media) ➤ la diffusione dei prodotti realizzati dal progetto, affinché possano raggiungere i beneficiari ➤ per la promozione ed il successo del progetto stesso ➤ disseminare il progetto e sensibilizzare sui temi rilevanti per il progetto ➤ promuovere le iniziative progettuali ➤ individuare il target di riferimento ➤ diffondere ad ampio spettro i risultati Favorire la promozione e divulgazione dei risultati del sistema regionale dell'innovazione anche sviluppando la cultura d'impresa innovativa e, contestualmente, favorire lo sviluppo di metodi e sistemi di gestione innovativi ed una maggiore propensione all'innovazione da parte delle imprese. Tali obiettivi sono funzionali a supportare processi di attivazione del mercato delle tecnologie - attraverso la circolazione delle informazioni - e di valorizzazione, utilizzo ed applicazione dei risultati, attraverso la definizione di un sistema di azione di promozione e comunicazione.
Descrizione	La comunicazione di un progetto e dei suoi risultati riveste un'importanza cruciale. Essa costituisce un importante fattore di successo del progetto e contribuisce al raggiungimento dei risultati oltreché al finanziamento del progetto stesso. La Commissione europea, ente finanziatore del progetto in esame, pone particolare

Piano di fattibilità

attenzione alla divulgazione dei risultati di quei progetti che ha sostenuto finanziariamente.

Affinché questi risultati siano il più possibile visibili, deve essere creato un piano di comunicazione che descrive l'attività di informazione (pubblicazioni), la tempistica della pubblicazione (informazione non solo alla fine del progetto) e il raggio geografico. La realizzazione di una pagina Internet dedicata al progetto, al fine di evidenziare il cofinanziamento da parte della Commissione europea, è altresì uno strumento di estrema utilità per la diffusione territoriale dei risultati conseguiti dalle linee di azione.

Le azioni e gli strumenti di comunicazione volti a sensibilizzare e raggiungere le PMI ed i soggetti target sono di seguito classificati:

- Newsletter (pillole informative con cadenza quotidiana o settimanale)
- Bollettino (periodico mensile di approfondimento)
- Sito internet dedicato, con area "live" e intranet
- Comunicati stampa
- Brochure di progetto e conclusiva di presentazione dei risultati conseguiti in coerenza con gli obiettivi fissati
- Presentazioni delle azioni di progetto a conferenze e ad eventi di settore
- Audit aziendali volti all'upgrading delle azioni di intervento
- Azioni di scouting tecnologico
- Workshops tematici e focus group
- Infoday su Bandi EU
- Partecipazione ad eventi tematici in grado di connettere il sistema ricerca e impresa regionale con quello nazionale ed internazionale. (a titolo esemplificativo: SMAU, FORUM PA, Borsa della Ricerca)
- Pubblicazione di articoli
- Reports
- Gadgets

Favorire la promozione e la divulgazione dei risultati del sistema regionale dell'innovazione anche attraverso lo sviluppo della cultura d'impresa innovativa favorendone, contestualmente, lo sviluppo di metodi e sistemi di gestione innovativi ed una maggiore propensione all'innovazione da parte delle imprese coinvolte.

Piano di fattibilità

	Informare e comunicare attraverso una specifica e chiara attività volta a sviluppare e mantenere sistemi di monitoraggio e controllo degli interventi realizzati dalla Regione in tema di ricerca e innovazione, con un focus sull'avanzamento dell'azione Distretti, allo scopo di poter effettuare una precisa valutazione delle policy ex-post e consentire un upgrading delle azioni di intervento pubblico. In particolare: ☐ Azione di monitoraggio e valutazione di tipo dinamico: con individuazione delle aree oggetto dell'indagine, scomposizione in indici complessi, individuazione indicatori e variabili da misurare e definizione arco temporale e frequenza di indagine. ☐ Report periodici di monitoraggio sulla base della frequenza di rilevazione stabilita in progettazione su indicatori suscettibili di variazione negli specifici archi temporali prefissati. ☐ Report annuale con elaborazione degli Indici complessivi di contesto (misurazione complessiva della performance delle aggregazioni su elaborazione delle aree indagine)
Beneficiari	PMI, Distretti tecnologici, LPP, Centri di Ricerca PP e Università
Modalità di affidamento	Acquisti mediante gara e/o affidamenti diretti nel rispetto del Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013.
Durata	10 mesi
Importo	1090600
Spese generali Azione 3	94.615,00 €
Totale azione 3 Netto IVA	1.986.915,00 €



Attuazione del Piano di azione per la Ricerca e lo Sviluppo,
l'innovazione, l'ICT – Interventi in materia di Ricerca e Sviluppo e
Innovazione a valere sui fondi PO FESR 2007/2013 O.O. 2.1

AZIONE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	TIPOLOGIA COSTO	BUDGET
AZIONE 3 PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA	A01 COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	Risorse Umane interne	€ 163.700,00
		Risorse Umane esterne	€ 35.000,00
		Servizi da terzi	€ 603.000,00
		Viaggi e missioni	
		Costi per lo svolgimento delle attività	
		TOTALE A01	€ 801.700,00
	A02 COMUNICAZIONE DI PROGETTO	TOTALE CON IVA	€ 176.374,00
		Risorse Umane interne	€ 171.600,00
		Risorse Umane esterne	€ 50.000,00
		Servizi da terzi	€ 700.000,00
	A02 COMUNICAZIONE DI PROGETTO	Viaggi e missioni	€ 120.000,00
		Costi per lo svolgimento delle attività	€ 49.000,00
		TOTALE A02	€ 1.090.600,00
		TOTALE CON IVA	€ 239.932,00
		TOTALE CON IVA	€ 1.330.532,00
		Totale generale netto	€ 1.892.300,00
		Spese generali a forfait	€ 94.615,00
		Totale generale + spese generali	€ 1.986.915,00
		Totale al lordo IVA	€ 2.424.036,30

**Attuazione del Piano di azione per la Ricerca e lo Sviluppo, l'innovazione, l'ICT –
Interventi in materia di Ricerca e Sviluppo e Innovazione a valere sui fondi PO FESR
2007/2013 O.O. 2.1**

AZIONE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	TIPOLOGIA COSTO	IMPORTO
AZIONE 1 COORDINAMENTO DEI DISTRETTI E AZIONI DI SISTEMA	A01 Coordinamento dei distretti Promozione degli aggregati DAT/APP/LPP nel sistema regionale della ricerca	Risorse Umane interne	€ 293.000,00
		Risorse Umane esterne	€ 102.550,00
		Servizi da terzi	€ 549.000,00
		Viaggi e missioni	€ 20.000,00
		Costi per lo svolgimento delle attività	€ 90.000,00
			€ 1.054.550,00
		IVA	€ 232.001,00
			€ 1.286.551,00
	A02 Servizi reali alle imprese e ai potenziali imprenditori	Risorse Umane interne	€ 714.600,00
		Risorse Umane esterne	€ 308.000,00
		Servizi da terzi	€ 200.000,00
		Viaggi e missioni	€ 25.000,00
		Costi per lo svolgimento delle attività	€ 0,00
			€ 1.247.600,00
		IVA	€ 274.472,00
			€ 1.522.072,00
	A03 Creative Clusters	Risorse Umane interne	€ 349.620,00
		Risorse Umane esterne	€ 145.000,00
		Servizi da terzi	€ 380.000,00
		Viaggi e missioni	€ 4.650,00
		Costi per lo svolgimento delle attività	€ 15.000,00
			€ 894.270,00
		IVA	€ 196.739,40
			€ 1.091.009,40
Totale generale netto			€ 3.196.420,00
Spese generali a forfait			€ 159.821,00
Totale generale + spese generali			€ 3.356.241,00
Totale al lordo IVA			€ 4.094.614,02

Attuazione del Piano di azione per la Ricerca e lo Sviluppo, l'innovazione, l'ICT –
Interventi in materia di Ricerca e Sviluppo e Innovazione a valere sui fondi PO
FESR 2007/2013 O.O. 2.1

AZIONE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	TIPOLOGIA COSTO	IMPORTO
AZIONE 2 SISTEMA PER IL MONITORAGGIO E LA PROGRAMMAZION E	A01	Risorse Umane interne	€ 171.800,00
		Risorse Umane esterne	€ 50.000,00
		Servizi da terzi	€ 600.000,00
		Viaggi e missioni	€ 0,00
		Costi per lo svolgimento delle attività	€ 50.000,00
			€ 871.800,00
		IVA	€ 191.796,00
			€ 1.063.596,00
	Spese generali a forfait		€ 53.179,80
	Totale generale + spese generali		€ 924.979,80
	Totale al lordo IVA		€ 1.128.475,36

Allegato 2

BOZZA DI CONVENZIONE

**POR Campania FESR 2007/13
Obiettivo Operativo 2.1**

**CONVENZIONE
TRA
REGIONE CAMPANIA
E
SVILUPPO CAMPANIA SpA**

"Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT"

Allegato 2

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 – Obiettivo Operativo 2.1

CONVENZIONE

L'anno 2015, il giorno ... del mese di in Napoli presso la sede della Direzione Generale Ricerca e Innovazione – Via Don Bosco 9/e – si sono personalmente costituiti

DA UN LATO

La REGIONE CAMPANIA – C.F. 80011990639 – di seguito denominata semplicemente come Regione, nella persona del Dirigente dott. Giuseppe Russo nato a Portici (NA) il 22 maggio 1969 – Responsabile di Obiettivo Operativo 2.1 (ROO) designato con DPGR 438 del 15/11/2013 domiciliato per la carica presso la sede del Dipartimento 54 – Direzione Generale 10 – Via Don Bosco 9/e – Napoli

E DALL'ALTRO

la Società per Azioni in house “SVILUPPO CAMPANIA” – Partita IVA – con sede legale in via, nella persona dinato..... – nella sua qualità di....., domiciliato per la carica presso la sede legale della Società

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007–2013;
- Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURCspeciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007–2013;
- che il P.O. FESR 2007–2013 ha tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l'obiettivo specifico 2.a – Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi, ed i relativi obiettivi operativi:

2.1 – Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica

2.2 – Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S;

- che con DGR n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le “Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007–2013”;

Allegato 2

- che la Giunta Regionale con DGR n° 180 del 29/04/2011 ha approvato il “Piano di Azione per la Ricerca, lo Sviluppo, l’Innovazione e l’ICT”;
- che con successiva DGR n° 182 del 29/04/2011 si è provveduto all’ “Attuazione del Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l’Innovazione e l’ICT. Interventi in materia di Ricerca Sviluppo ed Innovazione a valere sui fondi POR FESR ed FSE 2007/2013”;

PREMESSO altresì

- che il PON “Ricerca e competitività “ 2007 – 2013 per le Regioni della convergenza previsto dal QSN adottato con decisione CE (2007) 6882 della Commissione Europea del 21/12/2007 (CCI: 20071T61PO006), è cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo di Rotazione (FDR) per l’attuazione delle Politiche Comunitarie ex art. 5 della legge 16 aprile 1987 n. 183 e successive modificazioni;
- che con il Protocollo d’Intesa, siglato in data 25 giugno 2009, tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e i Presidenti delle Regioni della Convergenza, si dà attuazione al PON R & C;
- che con DGR n. 407 6 agosto 2012 pubblicata sul BURC n. 72 del 19 Novembre 2012 si è stabilito:
 1. di approvare lo schema di Accordo di Programma “Distretti ad alta tecnologia e laboratori pubblico privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania”
 2. di concorrere al finanziamento della Linea di intervento relativa ai nuovi DAT e LPP di cui all’art. 7 dello schema di Accordo di Programma con una dotazione finanziaria massima pari ad euro 70.000.000,00 a valere sui fondi FESR 2007 – 2013, obiettivo specifico 2.a – Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi, obiettivo operativo: 2.2 – Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R & S;
 2. di approvare la programmazione dell’obiettivo 2.1 del POR FESR 2007 – 2013 per un importo complessivo massimo di euro 150.000.000,00 attraverso l’approvazione degli interventi descritti nelle schede allegate (allegati II e III);

RILEVATO

Allegato 2

- che fra le schede allegate, descrittive degli interventi da realizzarsi a valere sull'obiettivo operativo 2.1, vi sono quelle relative ai seguenti interventi:

COORDINAMENTO DEI DISTRETTI E AZIONI DI SISTEMA – Risorse € 5.000.000,00 Destinatari

Consortili di riferimento degli aggregati beneficiari; Imprese , Centri di Ricerca ed EPR vincitori del Bando per Distretti e Laboratori Pubblico Privati del MIUR e/o strutture regionali

Modalità di intervento

Accordo di Programma Quadro MIUR–Regione e/o procedure di affidamento in house

PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA– Risorse € 2.500.000,00

Destinatari

Consortili di riferimento degli aggregati beneficiari e/o strutture regionali

Modalità di intervento

Accordo di Programma Quadro MIUR–Regione e/o procedure di affidamento in house.

SISTEMA PER IL MONITORAGGIO E LA PROGRAMMAZIONE– Risorse € 2.500.000,00

Destinatari

Consortili di riferimento degli aggregati beneficiari e/o strutture regionali

Modalità di intervento

Accordo di Programma Quadro MIUR–Regione e/o procedure di affidamento in house.

CONSIDERATO

- che, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 15/2013, le Società in house in materia di R&S sono confluite nell'unica società Sviluppo Campania SpA;
- che ai fini dell'attuazione dei sopra descritti interventi si è reso necessario avviare la disponibilità realizzativa di Sviluppo Campania SpA;
- che a tal fine in data 4/12/2014 presso gli Uffici della Direzione Generale della Ricerca si è svolto un incontro interlocutorio fra il ROO degli OO.OO. 2.1 e 2.2, funzionari dei team di

Allegato 2

OO.OO., il Direttore Divisione Imprese e Innovazione di Sviluppo Campania e suoi funzionari, del che si è redatto apposito verbale (pec prot. n.874960 del 23/12/2014);

- che al termine di tale incontro si è concordato di dare mandato a Sviluppo Campania SpA, quale unica Società in house in materia di R&S, di predisporre un Piano di lavoro nel quale siano dettagliati:
 - × la tempistica e il cronoprogramma degli interventi
 - × la valorizzazione economica delle azioni e budget dettagliato
 - × la definizione del sistema di gestione degli interventi
 - × le modalità organizzative, con specifica delle competenze professionali coinvolte e delle relative procedure di attivazione.
- che in data 28/1/2015 con nota prot. 191 acquisita agli atti con prot. n. 60349 del 29/01/2015 Sviluppo Campania SpA ha inoltrato il "Piano di azione(...)" richiesto per i seguenti importi:
 - × **COORDINAMENTO DEI DISTRETTI E AZIONI DI SISTEMA – Risorse € 5.000.000,00 – budget previsto € 4.303.236,00 oltre IVA**
 - × **PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA– Risorse € 2.500.000,00 – budget previsto € 2.151.030,00 oltre IVA**
 - × **SISTEMA PER IL MONITORAGGIO E LA PROGRAMMAZIONE– Risorse € 2.500.000,00 – budget previsto € 1.753.500,00 oltre IVA;**
- che, a seguito di verifica del Piano, si è ritenuto opportuno proporre alla Società una riduzione delle voci di costo relative al personale, sia interno che esterno;
- che in recepimento di tale rilievo, con nota prot. 337 del 23/02/2015 acquisita agli atti con prot. n. 127837 del 24/02/2015, Sviluppo Campania SpA ha trasmesso il definitivo "Piano di azione(...)" per i seguenti importi rimodulati:
 - × **COORDINAMENTO DEI DISTRETTI E AZIONI DI SISTEMA – Risorse € 5.000.000,00 – budget previsto € 3.356.241,00 oltre IVA**
 - × **PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA– Risorse € 2.500.000,00 – budget previsto € 1.986.915,00 oltre IVA**

Allegato 2

- × **SISTEMA PER IL MONITORAGGIO E LA PROGRAMMAZIONE- Risorse € 2.500.000,00 – budget previsto € 924.979,80 oltre IVA;**

per un importo complessivo di € **6.268.135,80 oltre IVA (seimilioni duecentosessantottomila centotrentacinque/00 euro)**;

- che con decreto dirigenziale n.....del.....si è stabilito di procedere all'affidamento *in house providing* a Sviluppo Campania SpA, a valere sulle risorse dell'obiettivo 2.1 del POR FESR 2007/2013 ed in attuazione della DGR 407/2012, delle attività previste dalle schede allegate alla citata DGR secondo il dettaglio proposto nel "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT" presentato dalla Società con nota prot. 337 del 23/02/2015 acquisita agli atti con prot. n. 127837 del 24/02/2015 per un importo complessivo di € **6.268.135,80 oltre IVA (seimilioni duecentosessantottomila centotrentacinque/00 euro)**;
- che relativamente alle fasi attuative, esse si svolgeranno entro i termini di chiusura del POR FESR 2007/2013, secondo la presente Convenzione in esecuzione e in di quanto disposto dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, come modificato con decreto dirigenziale n.158 del 10.05.13 dell'A.G.C. 09;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento *"Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT"* ammesso a finanziamento con D.D. n. del a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 2.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;

Allegato 2

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007–2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

Allegato 2

informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007–2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione dei decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti – e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla

Allegato 2

data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 - Asse 2 Obiettivo Operativo 2.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri

Allegato 2

potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: **La Ricerca abita in Campania**

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

1. Il pagamento del corrispettivo avverrà con le seguenti modalità e previa espressa richiesta a firma del legale rappresentante della Società in house:

- *prima erogazione pari al 30% dell'intero importo, a titolo di anticipazione, entro 30 giorni dalla stipula della Convenzione, previa presentazione di regolare fattura;*
- *seconda erogazione pari al 20% dell'intero importo, previa trasmissione di dettagliata relazione sulle attività svolte, corredata da idoneo prospetto riepilogativo dei costi sostenuti per tipologia di spesa e relativa fattura;*
- *terza erogazione del 20% dell'intero importo, previa trasmissione di dettagliata relazione sulle attività svolte, corredata da idoneo prospetto riepilogativo dei costi sostenuti per tipologia di spesa e relativa fattura;*
- *quarta erogazione a saldo, pari al 30% dell'intero importo, al termine delle attività previa presentazione di dettagliata relazione finale sulle attività svolte, nonché di rendicontazione finale corredata da idoneo prospetto riepilogativo dei costi sostenuti per tipologia di spesa e relativa fattura.*

2. I pagamenti succitati avverranno successivamente alle verifiche sulla conformità delle attività richieste e realizzate dalla società, sulla base della regolarità e della completezza della documentazione presentata, nonché sull'avvenuto adempimento di tutte le obbligazioni poste a carico della Società, da effettuarsi a cura dei competenti Uffici regionali.

Articolo 5. Spese ammissibili

Allegato 2

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.; Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate fino al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

I controlli si svolgeranno secondo le indicazioni previste dal Manuale di attuazione POR FESR – Versione 2 del maggio 2013 – punti 6.1, 6.2 e 6.3.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

Allegato 2

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Rappresentante legale di Sviluppo Campania SpA

il Responsabile dell'O.O. 2.1

.....

dott. Giuseppe Russo